

*E sono rotte* benché balzate dal mare, continuarono. La quantità finalmente degli uccisi, dalla parte de' nemici eccessiua, terminò il conflitto con la loro general distruzione, e con ampla vittoria de' nostri. Sei si prefero delle lor dieci Galee; l'altre quattro, toltesi di mezzo, ancorche conquassate, ed insegue, non poteron giungerfi; le milizie quasi che tutte perirono; ventidue Genouesi Patriiti; altri ottocento inferiori, con Lodouico stesso dal Fiesco, si feron prigioni, e il Pisani mandolli tutti con l'auuiso della riportata vittoria à Venetia. Scompigliossi Genoua, e tutto il tratto di quelle Marine, temendo di mali peggiori; Ma il General Venetiano non si vide allhora in acconcio per oltrauanzarsi. Hauua vinto, non però senza sangue. Vi erano periti de' suoi ancora; Molte ciurme estinte; Vccisou Zaccaria Ghisi, Nobile Veneto; fatta in somma la rassegna, trouò necessario il respiro, e battè i remi verso il Leuante. Approdato à Modon, v'incontrò à sorte sei Galee di Candia, e congiuntele seco, ritornò verso il Regno, per riposarui non meno, che per prenderui, e lingua, e consiglio. Or mentre à studio tale si fermaua in Candia, gli corse voce, che fossero in procinto per partirsi da Costantinopoli, dieci Galee Genouesi. Si mosse incontenente per rintracciarle; fù benché veloce tardo però, poiche giunto à Negroponte, trouolle oltrepassate, e già tanto innanti, che conosciuto impossibile di più arriuarle, ritornossene di nuouo in Regno. Trà tanto, che seguuiano queste cose in mare, e che allestiuansi in terra per ogni parte vasti eserciti, occorse, che Bernabò Visconti conchiudesse le nozze d'vna sua figlia in Pietro, già detto, Rè di Cipro, e già inuaso anch'esso da' Genouesi. Bramò il Visconti che andasse al marito la sposa sicura, ed essendo già calate cinque Galee da quel Regno per scortaruella, pregò la Republica di aggiungerne altre sei delle sue. Erano immensi i di lei proprij bisogni; pur concorse à gratificar' il Principe confederato; Comparuero su'l Porto le cinque Galee; vi si vnirono le sei ricercate, e venuta qui à Venetia la sposa Reina, partì lieta, ed arriuò in Cipro con tranquillo viaggio, doue allegramente accolse la il Rè. Dimoraua in quel tempo la Maestà sua con la Corte à Cerino, e stando impatiente à soffrir' il ratto di Famagosta, già fattogli da' Genouesi; con l'occasione di quelle capitate Galee Veneriane applicò il pensiero à qualche attentato, e lo proposè à Pietro Gradenigo il Comandante, pregandolo dell'assistenza. Già rotta la guerra, concorse facilmente il Veneto à consolarlo, e trà d'essi diuifandone il modo, il concertaron così. Che le sei Galee Venete, con le cinque di Cipro, douessero tentar' à tutta forza di penetrar nel Porto di Famagosta; occuparlo; e d'indi attaccar le muraglie. Che i Cipriotti facessero lo stesso dalla parte di terra, e che in tal guisa circondati, ed assaliti i Genouesi, non haueessero modo à resistere. Si condussero con quest'ordine le Galee su la bocca del Porto; ma nel tentarne l'ingresso, alcuni grossi nau-  
lij,

*Timori di  
Genoua.*

*Il Pisani  
vittorioso  
v'è in Regno  
di Candia.  
Esce per bat-  
ter altre Ga-  
lee Genoue-  
si.  
Che gli fug-  
gono.*

*Galee Ve-  
nete scorta-  
no in Cipro  
la Reina  
Visconti.*

*Tentano cō  
le Cipriotte  
diricuperar  
Famagosta.*